

collaborazione con lo Stato attraverso le quali dare ingresso agli interessi generali la cui tutela non può che competere allo Stato stesso.

Per queste ragioni

si conclude

perché la legge della Provincia Autonoma di Bolzano n. 1 del 2005 sia dichiarata costituzionalmente illegittima.

Roma, 14 giugno 2005

G. NORI
VICEAVVOCATO GENERALE DELLO STATO

hen hat, durch die die allgemeinen Interessen hätten berücksichtigt werden können, für deren Schutz der Staat zuständig ist.

Aus diesen Gründen

wird beantragt,

das Gesetz der Autonomen Provinz Bozen Nr. 1 von 2005 als verfassungswidrig zu erklären.

Rom, am 14. Juni 2005

G. NORI
DER STELLVERTRETENDE GENERALSTAATSANWALT

LEGGI E DECRETI

GESETZE UND DEKRETE

STATO

STAAT

[S232050146537|N030|]
DECRETO LEGISLATIVO
13 giugno 2005, n. 124

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, in materia di uso delle lingue italiana e tedesca nei processi penali e civili in provincia di Bolzano (GU n. 156 del 7.7.2005)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di uso della lingua tedesca e della lingua ladina nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari;

Visto il decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, che modifica il citato decreto presidenziale n. 574 del 1988;

Sentita la Commissione paritetica, prevista dall'articolo 107, comma 2, dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige;

[B232050146537|N030|]
GESETZESVERTRETENDES DEKRET
vom 13. Juni 2005, Nr. 124

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Ergänzungen und Änderungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 über den Gebrauch der italienischen und der deutschen Sprache in den Straf- und Zivilverfahren in der Provinz Bozen (veröffentlicht im GBl. vom 7. Juli 2005, Nr. 156)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

Auf Grund des Art. 87 der Verfassung;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol über den Gebrauch der deutschen und der ladinischen Sprache im Verkehr der Bürger mit der öffentlichen Verwaltung und in den Gerichtsverfahren;

Auf Grund des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, mit dem genanntes Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 574/1988 geändert wurde;

Nach Anhören der im Artikel 107 Absatz 2 des Statuts der Region Trentino-Südtirol vorgesehenen paritätischen Kommission;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 maggio 2005;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con il Ministro della giustizia;

emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

1. Al comma 1, lettera c), dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, dopo la parola: «amministrativo» è inserita la seguente: «, contabile.».

Art. 2.

1. Al comma 1 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Qualora la detta persona effettui la richiesta dichiarazione, gli atti sono redatti nella lingua indicata.».

2. Al comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è soppresso il seguente periodo: «Qualora detta persona effettui la richiesta dichiarazione, gli atti sono redatti nella lingua materna indicata.».

Art. 3.

1. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituito dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è aggiunto in fine il seguente comma:

«4-bis. I documenti contenuti nel fascicolo del pubblico ministero, nonché le consulenze tecniche e le perizie che siano in lingua diversa da quella del procedimento sono tradotte a richiesta di parte.».

Art. 4.

1. Al comma 2 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituito dall'articolo 3 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, le parole: «verbalizzati nella lingua del

Auf Grund des in der Sitzung vom 20. Mai 2005 erlassenen Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Justizminister;

erlässt

das nachstehende gesetzvertretende Dekret:

Art. 1.

(1) Im Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, werden die Worte «oder Steuergericht, das seinen Sitz in der Provinz Trient hat, aber auch für die Provinz Bozen zuständig ist» durch die nachstehenden Worte ersetzt: «, Steuergericht oder dem Rechnungshof, die ihren Sitz in der Provinz Trient haben, aber auch für die Provinz Bozen zuständig sind».

Art. 2.

(1) Im Art. 14 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 1 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: «Gibt die Person die verlangte Erklärung ab, so werden die Akte in der angegebenen Sprache abgefasst.».

(2) Im Art. 14 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 1 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird der nachstehende Satz gestrichen: «Falls die Person die verlangte Erklärung abgibt, so werden die Akte in der Muttersprache verfasst.».

Art. 3.

(1) Im Art. 15 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 2 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird am Ende der nachstehende Absatz hinzugefügt:

«(4-bis) Die in der Akte der Staatsanwaltschaft enthaltenen Dokumente sowie die Gutachten der Sachverständigen und der Amtssachverständigen, die in einer anderen Sprache als der Verfahrenssprache abgefasst sind, werden auf Antrag einer Partei übersetzt.».

Art. 4.

(1) Im Art. 16 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 3 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, werden die Worte: «und werden in der

processo» sono sostituite dalle seguenti: «immediatamente tradotti e verbalizzati nella lingua del processo».

2. All'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituiti dall'articolo 3 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, i commi 3, 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

«3. L'interrogatorio o l'esame dell'imputato si svolge, a sua richiesta, nella lingua indicata ai sensi dell'articolo 14, comma 1, se diversa dalla lingua del processo, e viene immediatamente tradotta e verbalizzata nella lingua del processo.

4. L'audizione dei testimoni, consulenti tecnici e periti viene svolta nella lingua da essi prescelta ed è immediatamente tradotta e verbalizzata nella lingua del processo.

5. La persona offesa e le parti diverse dall'imputato e dalla parte civile non rilevano ai fini della determinazione della lingua del processo. Esse vengono sentite nella lingua prescelta, con immediata traduzione e verbalizzazione nella lingua del processo.

6. Nei casi di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 la verbalizzazione avviene nella sola lingua utilizzata, qualora la parte che ha interesse alla traduzione vi abbia rinunciato.

7. I documenti prodotti dalle parti nel giudizio, nonché le consulenze tecniche e le perizie che siano in lingua diversa da quella del processo, sono tradotti a richiesta di parte.»

Art. 5.

1. Al comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituito dall'articolo 4 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, sono aggiunte in fine le seguenti parole: «, nei casi di arresto in flagranza, di fermo o di esecuzione di una misura cautelare personale, ovvero del decorso di 24 ore dall'esecuzione degli altri atti di cui al comma 1 dell'articolo 14.».

Art. 6.

1. Al comma 3 dell'articolo 17-bis del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, le parole: «con verbalizzazione nella lingua del processo» sono sostituite dalle seguenti: «e viene immediatamente tradotta e verbalizzata nella lingua del processo, salva rinuncia delle

Prozesssprache protokolliert» durch die nachstehenden Worte ersetzt: «und werden unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert».

(2) Im Art. 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 3 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, werden die Abs. 3, 4 e 5 durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

«(3) Die Einvernahme oder die Vernehmung des Angeklagten erfolgt auf dessen Antrag in der gemäß Artikel 14 Absatz 1 angegebenen Sprache, wenn diese nicht mit der Verfahrenssprache übereinstimmt, und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert.

(4) Die Vernehmung der Zeugen, der Sachverständigen und der Amtssachverständigen erfolgt in der von ihnen gewählten Sprache und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert.

(5) Die verletzte Person und die Parteien, die nicht die angeklagte Partei und die Zivilpartei sind, sind für die Zwecke der Feststellung der Verfahrenssprache nicht zu berücksichtigen. Ihre Vernehmung erfolgt in der gewählten Sprache und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert.

(6) In den Fällen laut den Absätzen 2, 3, 4 und 5 wird das Protokoll nur in der verwendeten Sprache abgefasst, falls die Partei, die Interesse an der Übersetzung hat, darauf verzichtet.

(7) Die von den Parteien im Verfahren vorgelegten Dokumente sowie die Gutachten der Sachverständigen und der Amtssachverständigen, die in einer anderen Sprache als der Verfahrenssprache abgefasst sind, werden auf Antrag einer Partei übersetzt.».

Art. 5

(1) Im Art. 17 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 4 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, werden nach den Worten «nach dem Abschluss der Einvernahme» die nachstehenden Worte eingefügt: «- im Falle der Anhaltung auf frischer Tat, der Festnahme oder einer vorbeugenden Maßnahme, die sich auf die Person bezieht - oder 24 Stunden nach der Durchführung der anderen Handlungen gemäß Artikel 14 Absatz 1».

Art. 6

(1) Im Art. 17-bis Abs. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, eingeführt durch Art. 5 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, werden die Worte: «und wird unmittelbar in der Prozesssprache protokolliert» durch die nachstehenden Worte ersetzt: «und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache

parti. In tal caso viene verbalizzata nella sola lingua utilizzata».

Art. 7.

1. L'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 18. - Il processo nel quale gli imputati o la parte civile utilizzano una lingua diversa è bilingue.

2. Il processo diviene monolingue se tutte le parti dichiarano di scegliere la stessa lingua.

3. Nel processo bilingue ogni parte usa la lingua individuata ai sensi degli articoli precedenti. Salvo che le parti vi rinuncino:

- a) gli interventi orali delle parti sono immediatamente tradotti;
- b) gli interventi del pubblico ministero, le sue richieste e le requisitorie orali o scritte sono pronunciate o redatte in entrambe le lingue;
- c) i testimoni, periti e consulenti tecnici sono sentiti nella lingua da essi prescelta, con immediata traduzione;
- d) l'interrogatorio ovvero l'esame dell'imputato e delle altre parti private si svolge nella lingua da essi prescelta, con immediata traduzione;
- e) i documenti e gli atti prodotti dalle parti, le consulenze tecniche e le relazioni dei periti sono tradotti nell'altra lingua;
- f) la verbalizzazione avviene in forma bilingue;
- g) i provvedimenti del giudice sono redatti in entrambe le lingue.».

Art. 8.

1. L'articolo 18-bis del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, introdotto dall'articolo 6 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è sostituito dal seguente:

«Art. 18-bis. - 1. L'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 14, comma 1, 15, commi 2 e 3, 16, commi da 1 a 5, 17, 17-bis, 17-ter, 17-quater, 18 e 18-ter è prescritta a pena di nullità assoluta, ai sensi dell'articolo 179 del codice di procedura penale.

2. L'inosservanza delle disposizioni di cui agli articoli 14, comma 3, 15, commi 4 e 5, 16, comma 7, è prescritta a pena di nullità, ai sensi dell'articolo 181 del codice di procedura penale. La dichiarazione di

protokolliert, sofern die Parteien nicht darauf verzichten. Im letzteren Fall wird sie nur in der verwendeten Sprache protokolliert».

Art. 7

(1) Der Art. 18 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

«Art. 18 - (1) Das Verfahren, in dem die Angeklagten oder die Zivilpartei eine andere Sprache verwenden, ist zweisprachig.

(2) Das Verfahren wird einsprachig geführt, wenn alle Parteien erklären, dieselbe Sprache zu wählen.

(3) Im zweisprachigen Verfahren verwendet jede Partei die im Sinne der vorstehenden Artikel festgestellte Sprache. Sofern die Parteien nicht darauf verzichten,

- a) sind die mündlichen Äußerungen der Parteien unmittelbar zu übersetzen;
- b) sind die Äußerungen und die Anträge sowie die Anklagereden oder die Anklageschriften der Staatsanwaltschaft in beiden Sprachen vorzubringen oder abzufassen;
- c) sind die Zeugen, die Amtsachverständigen und die Sachverständigen in der von ihnen gewählten Sprache mit unmittelbarer Übersetzung zu vernehmen;
- d) hat die Einvernahme oder die Vernehmung des Angeklagten und der weiteren privaten Parteien in der von ihnen gewählten Sprache mit unmittelbarer Übersetzung zu erfolgen;
- e) sind die von den Parteien vorgelegten Dokumente und Akte, die Gutachten der Sachverständigen und die Berichte der Amtssachverständigen in die andere Sprache zu übersetzen;
- f) ist das Protokoll zweisprachig abzufassen;
- g) sind die gerichtlichen Verfügungen in beiden Sprachen abzufassen.».

Art. 8

(1) Der Art. 18-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, eingeführt durch Art. 6 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

«Art. 18-bis - (1) Die Beachtung der Bestimmungen laut Artikel 14 Absatz 1, Artikel 15 Absatz 2 und 3, Artikel 16 Absatz 1 bis 5 sowie den Artikeln 17, 17-bis, 17-ter, 17-quater, 18 und 18-ter ist bei sonstiger absoluter Nichtigkeit im Sinne des Artikels 179 der Strafprozessordnung vorgeschrieben.

(2) Die Beachtung der Bestimmungen laut Artikel 14 Absatz 3, Artikel 15 Absatz 4 und 5 sowie Artikel 16 Absatz 7 ist bei sonstiger Nichtigkeit im Sinne des Artikels 181 der Strafprozessordnung vorgeschrieben.

nullità comporta l'obbligo di traduzione, senza regressione del procedimento allo stato e grado in cui è stato compiuto l'atto nullo.

3. L'errata individuazione, ad opera dell'autorità procedente, della lingua presunta nelle ipotesi previste dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 1, non comporta alcuna nullità.».

Art. 9.

1. L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituito dall'articolo 8 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è sostituito dal seguente:

«Art. 20. - 1. Nel processo civile ciascuna parte ha facoltà di scegliere la lingua per la redazione dei propri atti processuali. La scelta avviene per effetto della redazione nell'una o nell'altra lingua dell'atto introduttivo del giudizio o della comparsa di risposta o degli atti aventi funzione equipollente.

2. Quando l'atto introduttivo di un giudizio e la comparsa di risposta ovvero gli atti equipollenti sono redatti nella stessa lingua, il processo è monolingue. In caso contrario il processo è bilingue.

3. Nel processo bilingue ciascuna parte usa la lingua dalla stessa scelta. I provvedimenti del giudice sono pronunciati e redatti in entrambe le lingue, salvo che vi rinunci, entro l'udienza in cui è richiesta l'emissione del provvedimento, la parte che vi abbia interesse. Gli atti e documenti di parte sono redatti nella lingua italiana o tedesca, senza obbligo di traduzione a cura e spese d'ufficio. Nel processo bilingue le parti non residenti o non aventi sede nella provincia di Bolzano possono, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione o dal deposito di atti e documenti, chiedere al giudice che siano tradotti nell'altra lingua in tutto o in parte a cura e spese dell'ufficio. Il giudice può escludere in tutto o in parte la traduzione di documenti depositati dalle parti, ove ritenuti manifestamente irrilevanti.

4. Se il terzo chiamato in causa, il terzo interveniente o il successore di una delle parti si costituiscono in giudizio con una comparsa redatta in lingua diversa da quella in cui fino a tale momento si è svolto il processo, si applicano le disposizioni sul processo bilingue.

5. Il processo prosegue monolingue se tutte le parti costituite dichiarano di scegliere la stessa lingua. La dichiarazione è fatta dalla parte o dal suo

Aus der Erklärung der Nichtigkeit entsteht die Übersetzungspflicht ohne Rückkehr des Verfahrens in die Lage oder Instanz, in welcher die nichtige Verfahrenshandlung vorgenommen wurde.

(3) Die fälschliche Feststellung der mutmaßlichen Sprache seitens der mit dem Verfahren betrauten Behörde bringt in den Fällen laut Artikel 14 Absatz 2 und Artikel 15 Absatz 1 keinerlei Nichtigkeit mit sich.».

Art. 9

(1) Der Art. 20 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 8 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

«Art. 20 - (1) Im Zivilverfahren hat jede Partei das Recht, die Sprache zu wählen, in der sie ihre Verfahrensakte abfasst. Die Wahl ergibt sich aus der Abfassung in der einen oder in der anderen Sprache der verfahrenseinleitenden Schrift oder der Klagebeantwortung oder der gleichwertigen Akte.

(2) Sollten die verfahrenseinleitende Schrift und die Klagebeantwortung oder die gleichwertigen Akte in derselben Sprache abgefasst sein, so ist das Verfahren einsprachig. Andernfalls ist das Verfahren zweisprachig.

(3) Im zweisprachigen Verfahren verwendet jede Partei die von ihr gewählte Sprache. Die gerichtlichen Verfügungen werden in beiden Sprachen verkündet und abgefasst, sofern die daran interessierte Partei bis zur Verhandlung, in welcher der Erlass der Verfügung beantragt wird, nicht darauf verzichtet. Die Akte und Dokumente der Parteien werden in italienischer oder deutscher Sprache abgefasst, wobei keine Pflicht zur Übersetzung von Amts wegen und auf Kosten des Amtes besteht. Im zweisprachigen Verfahren können die Parteien, die nicht in der Provinz Bozen wohnhaft sind oder ihren Sitz haben, innerhalb der Ausschlussfrist von dreißig Tagen ab der Übermittlung oder Hinterlegung von Akten und Dokumenten das Gericht darum ersuchen, diese ganz oder teilweise in die andere Sprache von Amts wegen und auf Kosten des Amtes übersetzen zu lassen. Das Gericht kann die von den Parteien hinterlegten Dokumente, die als offensichtlich unerheblich betrachtet werden, ganz oder teilweise von der Übersetzung ausschließen.

(4) Wenn sich der Dritte, dem der Streit verkündet wurde, der beigetretene Dritte oder der Rechtsnachfolger einer der Parteien mit einer Eingabe, die in einer anderen Sprache als der bis dahin verwendeten Verfahrenssprache abgefasst ist, in das Verfahren einlässt, werden die Bestimmungen über das zweisprachige Verfahren angewandt.

(5) Das Verfahren wird einsprachig fortgesetzt, wenn alle Parteien, die sich in das Verfahren eingelassen haben, erklären, dieselbe Sprache zu wählen. Die

procuratore speciale in ogni stato e grado del giudizio, verbalmente in udienza o mediante atto sottoscritto e notificato alle altre parti, ed è irrevocabile.

6. In caso di riunione di più processi anteriormente svoltisi come processi monolingue ma in lingue diverse, le parti costituite in uno dei processi possono aderire alla scelta della lingua dell'altro processo. La dichiarazione di adesione è fatta dalla parte o dal suo procuratore speciale in ogni stato e grado del giudizio, verbalmente in udienza o mediante atto sottoscritto e notificato alle altre parti. La dichiarazione di adesione è irrevocabile.

7. Nel processo bilingue le deduzioni delle parti sono verbalizzate nella lingua da esse scelta. Il verbale deve essere redatto in due lingue qualora la parte che vi abbia interesse o il suo procuratore speciale lo richieda espressamente nell'udienza stessa.

8. Gli atti ed i documenti notificati ad istanza di parte debbono essere tradotti nella lingua italiana o tedesca ove il destinatario, entro il termine perentorio di giorni quindici dalla data della notificazione, richieda la traduzione con atto da notificare alla parte istante a mezzo ufficiale giudiziario; la traduzione degli atti e dei documenti a cura di parte è notificata entro i successivi quindici giorni, nei modi e nelle forme prescritti per l'originale. La richiesta di traduzione interrompe i termini che ricominciano a decorrere dalla notifica della traduzione. Tale disciplina si applica anche ai provvedimenti concessi senza preventivo contraddittorio e ai relativi ricorsi. Nei casi di eccezionale urgenza il giudice può autorizzare l'esecuzione provvisoria anche in pendenza del termine, su istanza di parte.

9. Gli atti e documenti in lingua tedesca notificati fuori del territorio della provincia di Bolzano devono essere accompagnati dalla traduzione in lingua italiana.

10. Nel processo monolingue e in quello bilingue i testimoni vengono interrogati e rispondono nella lingua da loro prescelta e la verbalizzazione avviene in tale lingua. Le deposizioni verbalizzate nella lingua prescelta dai testimoni sono tradotte a cura e spese dell'ufficio qualora la parte che vi abbia interesse o il suo procuratore speciale lo richieda nell'udienza stessa.

11. Nel processo monolingue e in quello bilingue il consulente tecnico usa la lingua da lui scelta. La sua relazione è tradotta a cura e spese dell'ufficio, qualora la parte che vi abbia interesse o il suo procuratore

Erklärung wird von der Partei oder von ihrem besonders Bevollmächtigten in jeder Lage und Instanz des Verfahrens mündlich in der Verhandlung oder mittels eines unterzeichneten und den anderen Parteien zuzustellenden Schriftstückes abgegeben und ist unwiderruflich.

(6) Sollten mehrere Verfahren verbunden werden, die bis dahin einsprachig, aber in verschiedenen Sprachen geführt wurden, so können die Parteien, die sich in eines der Verfahren eingelassen haben, der im anderen Verfahren gewählten Sprache zustimmen. Die Erklärung über die Zustimmung wird von der Partei oder von ihrem besonders Bevollmächtigten in jeder Lage und Instanz des Verfahrens mündlich in der Verhandlung oder mittels eines unterzeichneten und den anderen Parteien zuzustellenden Schriftstückes abgegeben. Die Erklärung über die Zustimmung ist unwiderruflich.

(7) Im zweisprachigen Verfahren werden die Äußerungen der Parteien in der von ihnen gewählten Sprache protokolliert. Das Protokoll muss zweisprachig abgefasst werden, wenn die daran interessierte Partei oder ihr besonders Bevollmächtigter es ausdrücklich im Laufe der Verhandlung beantragt.

(8) Die auf Antrag einer Partei zugestellten Akte und Dokumente sind in die italienische oder in die deutsche Sprache zu übersetzen, wenn der Empfänger innerhalb der Ausschlussfrist von fünfzehn Tagen ab der Zustellung die Übersetzung beantragt, und zwar mit einer der antragstellenden Partei über den Gerichtsvollzieher zuzustellenden Akte; die Übersetzung der Akte und der Dokumente von Seiten einer Partei ist innerhalb der darauffolgenden fünfzehn Tage in der für das Original vorgeschriebenen Art und Weise zuzustellen. Der Antrag auf Übersetzung unterbricht die Fristen, die ab der Zustellung der Übersetzung wieder zu laufen beginnen. Diese Regelung gilt auch für die ohne vorheriges rechtliches Gehör erlassenen Verfügungen und für die diesbezüglichen Rekurse. In außerordentlichen Dringlichkeitsfällen kann das Gericht auf Antrag einer Partei die vorläufige Vollstreckung, auch solange die Frist noch läuft, genehmigen.

(9) Den Akten und Dokumenten in deutscher Sprache, die außerhalb des Gebietes der Provinz Bozen zugestellt werden, ist die Übersetzung in die italienische Sprache beizulegen.

(10) Sowohl im einsprachigen als auch im zweisprachigen Verfahren werden die Zeugen in der von ihnen gewählten Sprache vernommen und sie antworten in derselben, wobei das Protokoll in dieser Sprache abgefasst wird. Die Aussagen, die in der von den Zeugen gewählten Sprache protokolliert werden, werden von Amts wegen und auf Kosten des Amtes übersetzt, wenn die daran interessierte Partei oder ihr besonders Bevollmächtigter es im Laufe der Verhandlung beantragt.

(11) Sowohl im einsprachigen als auch im zweisprachigen Verfahren verwendet der Sachverständige die von ihm gewählte Sprache. Sein Bericht wird von Amts wegen und auf Kosten des Amtes übersetzt,

speciale lo richieda espressamente entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione del deposito.

12. Nel processo monolingue le sentenze e gli altri provvedimenti del giudice sono redatti nella lingua del processo. Nel processo bilingue le sentenze sono redatte nella lingua italiana e nella lingua tedesca, salvo che vi rinunci la parte che vi abbia interesse. Tale rinuncia deve essere formulata dalle parti o dai loro procuratori speciali entro l'udienza di precisazione delle conclusioni. Per la redazione delle sentenze e degli altri provvedimenti in forma bilingue il giudice può avvalersi dell'ausilio degli interpreti-traduttori addetti all'ufficio giudiziario. I termini stabiliti dalle vigenti disposizioni processuali per il deposito delle sentenze e degli altri provvedimenti da parte del giudice si intendono osservati con il deposito in cancelleria della minuta redatta in una delle due lingue.».

Art. 10.

1. Al comma 1 dell'articolo 20-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, introdotto dall'articolo 9 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nei procedimenti avviati su impulso di parte si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 20, in quanto compatibili.».

Art. 11.

1. Dopo l'articolo 20-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, introdotto dall'articolo 9 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è inserito il seguente:

«Art. 20-*ter*. - 1. Nei procedimenti diversi dal processo ordinario di cognizione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 20, in quanto compatibili.».

Art. 12.

1. L'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 21. - 1. Nel processo civile la pubblica amministrazione attrice usa la lingua presunta del convenuto identificandola ai sensi dell'articolo 7; successivamente si adegua alla diversa lingua scelta dal convenuto con il primo atto difensivo.

wenn die daran interessierte Partei oder ihr besonders Bevollmächtigter es ausdrücklich innerhalb der Ausschlussfrist von dreißig Tagen ab der Mitteilung über die Hinterlegung beantragt.

(12) Im einsprachigen Verfahren werden die Urteile und die anderen gerichtlichen Verfügungen in der Verfahrenssprache abgefasst. Im zweisprachigen Verfahren werden die Urteile in italienischer und deutscher Sprache abgefasst, sofern die daran interessierte Partei nicht darauf verzichtet. Der Verzicht muss von den Parteien oder von ihren besonders Bevollmächtigten bis zur Verhandlung, in welcher die Anträge festzulegen sind, formuliert werden. Für die zweisprachige Abfassung der Urteile und der anderen Verfügungen kann sich das Gericht von den Dolmetschern/Übersetzern, die dem Gerichtsamt zugeteilt sind, unterstützen lassen. Die in den geltenden verfahrensrechtlichen Bestimmungen festgelegten Fristen für die Hinterlegung der Urteile und der anderen Verfügungen von Seiten des Gerichts gelten als eingehalten, wenn innerhalb derselben der in einer der beiden Sprachen abgefasste Entwurf in der Kanzlei hinterlegt wird.»

Art. 10

(1) Im Art 20-*bis* Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, eingeführt durch Art. 9 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: «Auf die auf Betreiben einer Partei eingeleiteten Verfahren finden die Bestimmungen des Artikels 20 - sofern vereinbar - Anwendung.».

Art. 11

(1) Nach dem Art. 20-*bis* des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, eingeführt durch Art. 9 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird der nachstehende Artikel eingefügt:

«Art. 20-*ter* - (1) Auf die Verfahren, die keine ordentlichen Erkenntnisverfahren sind, finden die Bestimmungen des Artikels 20 - sofern vereinbar - Anwendung.».

Art. 12

(1) Der Art. 21 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

«Art. 21 - (1) Im Zivilverfahren verwendet die als Klägerin auftretende öffentliche Verwaltung die mutmaßliche Sprache des Beklagten, die sie im Sinne des Artikels 7 feststellt; in der Folge hält sie sich an die andere, vom Beklagten in der ersten Verteidigungsschrift gewählte Sprache.

2. Il giudice, qualora richiesto dalla parte alla prima udienza, ordina la rinnovazione dell'atto di citazione nella lingua del convenuto, fissando una nuova udienza di prima comparizione.

3. La pubblica amministrazione convenuta in giudizio si uniforma alla lingua usata dall'attore o dal ricorrente.».

Art. 13.

1. Al comma 1 dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, dopo la parola: «amministrativi» è inserita la seguente: «contabili», e la parola: «applicabili» è sostituita dalla seguente: «compatibili».

Art. 14.

1. L'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, introdotto dall'articolo 11 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è sostituito dal seguente:

«Art. 23-bis. - 1. La violazione delle disposizioni di cui agli articoli 20, 20-bis, 20-ter e 21, relative e consequenziali alla scelta e all'uso della lingua produce la nullità rilevabile d'ufficio di tutti gli atti, anche successivi, redatti nella lingua diversa, salve le disposizioni dell'articolo 161, primo comma, del codice di procedura civile. L'impugnazione della sentenza per far valere la suddetta nullità può essere proposta solo dalla parte nel cui interesse è stabilito l'uso della lingua omesso.».

Art. 15.

1. Al comma 1 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, dopo la parola: «amministrativi» è inserita la seguente: «contabili».

Art. 16.

1. L'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, è sostituito dal seguente:

«Art. 25. - 1. Le sentenze e i provvedimenti del giudice oggetto di impugnazione, nonché i verbali d'udienza in lingua tedesca, che devono essere trasmessi ad

(2) Falls die Partei es in der ersten Verhandlung beantragt, ordnet das Gericht die Erneuerung der Klageschrift in der Sprache des Beklagten an und setzt eine neue Verhandlung für das erstmalige Erscheinen fest.

(3) Die vor Gericht beklagte öffentliche Verwaltung hält sich an die vom Kläger oder vom Beschwerdeführer verwendete Sprache.».

Art. 13

(1) Im Art. 23 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 werden die Worte: «und den Steuergerichten» durch die Worte: «, den Steuergerichten und dem Rechnungshof» ersetzt, und das Wort: «anwendbar» wird durch das Wort: «vereinbar» ersetzt.

Art. 14

(1) Der Art. 23-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, eingeführt durch Art. 11 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

«Art. 23-bis - (1) Die Verletzung der Bestimmungen laut den Artikeln 20, 20-bis, 20-ter und 21, welche die Wahl und die Verwendung der Sprache betreffen bzw. damit zusammenhängen, bewirkt die von Amts wegen wahrzunehmende Nichtigkeit sämtlicher - auch nachfolgenden - in der anderen Sprache abgefassten Akte, unbeschadet der Bestimmungen des Artikels 161 Absatz 1 der Zivilprozessordnung. Nur die Partei, gegenüber welcher die Verwendung der vorgeschriebenen Sprache unterlassen wurde, kann das Urteil anfechten, um obgenannte Nichtigkeit geltend zu machen.».

Art. 15

(1) Im Art. 24 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 werden die Worte: «und den Steuergerichten» durch die nachstehenden Worte ersetzt: «, den Steuergerichten und dem Rechnungshof».

Art. 16

(1) Der Art. 25 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch Art. 12 des gesetzvertretenden Dekretes vom 29. Mai 2001, Nr. 283, wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

«Art. 25 - (1) Die angefochtenen Urteile und gerichtlichen Verfügungen sowie die Verhandlungsprotokolle in deutscher Sprache, die Rechtsprechungsorganen

organi giurisdizionali situati fuori della Regione Trentino-Alto Adige o depositati presso gli stessi per lo svolgimento di procedimenti di impugnazione o di altri procedimenti nei casi previsti dalla legge, devono essere tradotti in lingua italiana a cura e spese degli uffici giudiziari che provvedono alla trasmissione. Gli obblighi procedurali a carico delle parti sono assolti mediante deposito della sentenza o del provvedimento del giudice redatti in lingua tedesca. Gli altri atti processuali ed i documenti contenuti nel fascicolo d'ufficio devono essere tradotti, a cura e spese degli uffici giudiziari che provvedono alla trasmissione, solo su specifica richiesta dei suddetti organi giurisdizionali.».

Art. 17.

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano anche ai procedimenti civili pendenti alla data della sua entrata in vigore, salvo che siano già state precisate le conclusioni o la causa sia stata comunque ritenuta in decisione. Le richieste di traduzione di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, devono essere effettuate, a pena di decadenza, nella prima udienza successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 18.

1. Il presente decreto entra in vigore sessanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 2005

CIAMPI
BERLUSCONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
LA LOGGIA
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
CASTELLI
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

VISTO, IL GUARDASIGILLI: CASTELLI

außerhalb der Region Trentino-Südtirol übermittelt oder bei diesen zur Durchführung von Anfechtungsverfahren oder anderen Verfahren in den gesetzlich vorgesehenen Fällen hinterlegt werden müssen, müssen von den Gerichtsamtern, welche die Übermittlung vornehmen, von Amts wegen und auf deren Kosten in die italienische Sprache übersetzt werden. Die Parteien kommen den verfahrensrechtlichen Pflichten nach, indem sie das Urteil oder die gerichtliche Verfügung hinterlegen, die in deutscher Sprache abgefasst sind. Die sonstigen in der Amtsakte enthaltenen Verfahrensakte und Dokumente müssen von den Gerichtsamtern, welche die Übermittlung vornehmen, von Amts wegen und auf deren Kosten nur auf ausdrücklichen Antrag genannter Rechtsprechungsorgane übersetzt werden.».

Art. 17

(1) Die Bestimmungen dieses Dekretes finden auch auf die Zivilverfahren Anwendung, die bei dessen In-Kraft-Treten anhängig sind, sofern die Anträge nicht bereits festgelegt wurden oder der Rechtsstreit jedenfalls nicht zur Entscheidung überwiesen wurde. Die Anträge auf Übersetzung gemäß Art. 20 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 müssen bei sonstigem Verfall in der ersten nach In-Kraft-Treten dieses Dekretes stattfindenden Verhandlung vorgelegt werden.

Art. 18

(1) Dieses Dekret tritt sechzig Tage nach seiner Kundmachung im Gesetzblatt der Republik Italien in Kraft.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Erlassen in Rom, am 13. Juni 2005

CIAMPI
BERLUSCONI
PRÄSIDENT DES MINISTERRATES
LA LOGGIA
MINISTER FÜR REGIONALANGELEGENHEITEN
CASTELLI
JUSTIZMINISTER

GESEHEN, DER SIEGELBEWAHRER: CASTELLI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con DPR 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.
- Il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 maggio 1989, n. 105.
- Il decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige concernenti modifiche integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, in materia di processo penale e di processo civile, nonché in materia di assegnazioni di sedi notarili, e in materia di redazione in doppia lingua delle etichette e degli stampati illustrativi dei farmaci), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 luglio 2001, n. 162.
- Si riporta il testo del secondo comma dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 1972, n. 301:

«In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano, composta di sei membri, di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della Provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco; uno di quelli in rappresentanza della Provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano.»

Nota all'art. 1:

Si riporta il testo dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto:

«Art. 1. Il presente decreto disciplina, in attuazione delle norme contenute nel titolo XI dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, l'uso della lingua tedesca. Nella regione la lingua tedesca è parificata a quella italiana, che è la lingua ufficiale dello Stato:

- a) nei rapporti con gli organi e gli uffici della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, situati nella provincia di Bolzano o aventi competenza regionale, nonché con i concessionari di servizio di pubblico interesse svolti nella provincia medesima;
- b) nei rapporti con gli uffici giudiziari e con gli organi giurisdizionali ordinari, amministrativi e tributari situati nella provincia di Bolzano;
- c) nei rapporti con la corte d'appello, la corte di assise d'appello, la sezione della corte di appello per i minorenni, la Procura generale presso la corte d'appello, il tribunale per i mi-

ANMERKUNGEN

Hinweis:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden von der für das Sachgebiet zuständigen Verwaltung im Sinne des Art. 10 Abs. 2 und 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1985, Nr. 1092 genehmigten Einheitstextes der Bestimmungen betreffend die Verkündung der Gesetze, den Erlass der Dekrete des Präsidenten der Republik und die amtlichen Veröffentlichungen der Republik Italien zu dem einzigen Zweck verfasst, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, die geändert wurden oder auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zu den Prämissen:

- Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung ist der Präsident der Republik ermächtigt, Gesetze zu verkünden sowie Dekrete mit Gesetzeskraft und Verordnungen zu erlassen.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 8. Mai 1989, Nr. 105 veröffentlicht.
- Das gesetzesvertretende Dekret vom 29. Mai 2001, Nr. 283 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen und Ergänzungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 in Sachen Strafprozess und Zivilprozess sowie in Sachen Zuweisung der Notarstellen und in Sachen Abfassung in zwei Sprachen der Etiketten und der Beipackzettel der Arzneimittel) wurde im Gesetzblatt der Republik vom 14. Juli 2001, Nr. 162 veröffentlicht.
- Der Art. 107 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 (Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen), das im Gesetzblatt der Republik vom 20. November 1972, Nr. 301 veröffentlicht wurde, besagt Folgendes:
«Innerhalb der Kommission gemäß vorhergehendem Absatz wird eine Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen gebildet, die sich auf die der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebiete beziehen; sie besteht aus sechs Mitgliedern, davon drei in Vertretung des Staates und drei in Vertretung des Landes. Eines der Mitglieder in Vertretung des Staates muss der deutschen Sprachgruppe, eines der Mitglieder in Vertretung des Landes muss der italienischen Sprachgruppe angehören.»

Anmerkung zum Art. 1:

Der Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:

«Art. 1 - Mit diesem Dekret wird in Anwendung der Bestimmungen des XI. Abschnittes des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Sonderstatutes für Trentino-Südtirol der Gebrauch der deutschen Sprache geregelt. In der Region ist die deutsche Sprache der italienischen Sprache, die die amtliche Staatssprache ist, gleichgestellt:

- a) im Verkehr mit den Organen und Ämtern der öffentlichen Verwaltung und der öffentlichen Körperschaften und Anstalten, die ihren Sitz in der Provinz Bozen haben oder regionale Zuständigkeit besitzen, sowie mit den Konzessionsunternehmen, die in dieser Provinz öffentliche Dienste versehen;
- b) im Verkehr mit den Gerichtsämtern und den ordentlichen Gerichten, den Verwaltungsgerichten und den Steuergerichten, die ihren Sitz in der Provinz Bozen haben;
- c) im Verkehr mit dem Oberlandesgericht, dem Geschworenen-Oberlandesgericht, der Jugendsektion des Oberlandesgerichtes, der Generalstaatsanwaltschaft beim Oberlandes-

norenni, il tribunale di sorveglianza e l'ufficio di sorveglianza, il commissario regionale per la liquidazione degli usi civici, nonché con ogni altro ufficio giudiziario e organo giurisdizionale ordinario, amministrativo contabile o tributario, con sede in provincia di Trento ma con competenza anche in provincia di Bolzano;

- d) nell'attività svolta nei rapporti interni dal personale degli organi, degli uffici e dei concessionari indicati nelle lettere a), b) e c);
- e) nei rapporti esterni con organi, uffici, enti e reparti degli ordinamenti di tipo militare, aventi sede in provincia di Bolzano o in provincia di Trento ma con competenza anche nella provincia di Bolzano;
- f) negli atti pubblici, notarili ed equiparati.

2. Anche per le forze di polizia che fanno parte delle Forze armate e per il personale della Polizia di Stato che è soggetto ad ordinamenti di tipo militare, la lingua soggiace alle disposizioni del presente decreto in tutti i casi in cui vengono compiuti atti che riguardano la attività di polizia in genere, ovvero sono destinati ad avviare un'azione penale o comunque provochino una sanzione.».

Note all'art. 2:

- Il testo dell'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:
«Art. 14. - 1. In caso di arresto in flagranza, di fermo o di esecuzione di una misura cautelare personale ovvero di un altro atto posto in essere nei confronti di una persona presente, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedenti, oltre ad uniformarsi ai doveri indicati rispettivamente negli articoli 386 e 293 del codice di procedura penale, devono chiedere alla persona sottoposta alla misura cautelare personale ovvero destinataria di altro atto quale sia la sua lingua materna. *Qualora detto persona effettui la richiesta di chiarazione, gli atti sono redatti nella lingua materna indicata.*

2. Ove l'interessato si rifiuti di rispondere, si procede o si continua a procedere nella presunta lingua materna da determinarsi in base alla notoria appartenenza della persona stessa ad un gruppo linguistico ovvero in base ad altri elementi eventualmente già acquisiti.».

Nota all'art. 3:

- Il testo dell'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:
«Art. 15 - 1. Il pubblico ministero dopo aver iscritto il nome della persona alla quale il reato è attribuito nel registro previsto dall'art. 335 del codice di procedura penale, forma gli atti nella presunta lingua materna della persona sottoposta alle indagini, da determinare in base ai criteri di cui al comma 2 dell'art. 14.

2. Quando la persona sottoposta alle indagini a seguito di notificazione dell'informazione di garanzia o in virtù della notificazione o comunicazione di altri atti formali equipollenti abbia avuto conoscenza dell'avvio delle indagini e della lingua in cui esse sono state fino a quel momento condotte, ha facoltà di richiedere, entro il termine perentorio di giorni quindici dalla notificazione o comunicazione, con dichiarazione resa al pubblico ministero personalmente o mediante atto scritto con firma autenticata dal difensore, che il procedimento prosegua nell'altra lingua.

gericht, dem Jugendgericht, dem Aufsichtsgericht und dem Aufsichtsamt, dem Regionalkommissär für die Ablösung der Gemeinnutzungsrechte sowie mit jedem anderen Gerichtsammt und ordentlichen Gericht, Verwaltungsgericht, Steuergericht oder dem Rechnungshof, die ihren Sitz in der Provinz Trient haben, aber auch für die Provinz Bozen zuständig sind;

- d) im internen Verkehr des Personals der Organe, Ämter und Konzessionsunternehmen nach Buchstaben a), b) und c);
- e) im externen Verkehr mit Organen, Ämtern, Körperschaften und Abteilungen militärisch organisierter Einrichtungen, die ihren Sitz in der Provinz Bozen oder in der Provinz Trient, aber mit Zuständigkeit auch in der Provinz Bozen, haben;
- f) in den öffentlichen, notariellen und ihnen gleichgestellten Akten.

(2) Auch für die Polizeikräfte, die den Streitkräften angehören, und für das Personal der Staatspolizei, das militärisch organisierten Einrichtungen untersteht, gelten für die Sprache die Bestimmungen dieses Dekretes in all den Fällen, in denen Handlungen gesetzt werden, die die Tätigkeit der Polizei im allgemeinen betreffen, die zur Einleitung eines Strafverfahrens bestimmt sind oder die eine sonstige Sanktion nach sich ziehen.».

Anmerkung zum Art. 2:

- Der Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:
«Art. 14 - (1) Bei Anhaltung auf frischer Tat, Festnahme oder vorbeugender Maßnahme, die sich auf die Person bezieht, oder bei Ausführung einer anderen Handlung gegenüber einer anwesenden Person müssen sich die handelnden höheren und einfachen Amtsträger der Gerichtspolizei nicht nur den in den Artikel 386 bzw. 293 der Strafprozessordnung vorgesehenen Pflichten anpassen, sondern sie müssen die Person, die von der vorbeugenden Maßnahme bzw. von jeder weiteren Handlung betroffen ist, nach der Muttersprache fragen. *Gibt die Person die verlangte Erklärung ab, so werden die Akte in der angegebenen Muttersprache abgefasst.*

(2) Sollte sich die betroffene Person verweigern zu antworten, so wird die mutmaßliche Muttersprache verwendet bzw. weiterhin verwendet, welche aufgrund der offenkundigen Sprachgruppenzugehörigkeit der Person bzw. aufgrund anderer bereits ermittelter Elemente festzusetzen ist.».

Anmerkung zum Art. 3:

- Der Art. 15 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:
«Art. 15 - (1) Die Staatsanwaltschaft erstellt die Akte in der aufgrund der Kriterien gemäß Artikel 14 Absatz 2 festzustellenden mutmaßlichen Muttersprache der von den Erhebungen betroffenen Person, und zwar nachdem sie den Namen der Person, welcher die strafbare Handlung zugeschrieben ist, in das Register laut Artikel 335 der Strafprozessordnung eingetragen hat.

(2) Ist die den Erhebungen unterworfenene Person infolge der Zustellung der Mitteilung zur Interessenwahrung bzw. aufgrund der Zustellung oder Mitteilung anderer förmlich gleichwertiger Akte über die Einleitung der Ermittlungen und über die Sprache, in der diese bis dahin geführt worden sind, in Kenntnis gesetzt worden, hat diese das Recht, innerhalb der Fallfrist von fünfzehn Tagen ab der Zustellung oder Mitteilung entweder mit einer persönlich vor der Staatsanwaltschaft abgegebenen Erklärung oder mittels einem schriftlichen Antrag mit vom Verteidiger beglaubigter Unterschrift zu verlangen, dass das Verfahren in der anderen Sprache weitergeführt wird.

3. Il pubblico ministero, quando procede all'interrogatorio di una persona sottoposta a misura cautelare ovvero ad altro atto al quale la predetta interviene personalmente e la medesima non abbia avuto la possibilità di effettuare la dichiarazione prevista dal comma 2, deve chiedere all'interessato quale sia la sua lingua materna. Qualora la persona interessata effettui la richiesta di dichiarazione, la lingua indicata dovrà essere usata nell'ulteriore corso del procedimento. Ove la persona si rifiuti di rispondere, si procede con la lingua nella quale sono stati formati gli atti precedenti.

4. Quando le indagini proseguono in lingua diversa da quella precedentemente usata, il pubblico ministero dispone la traduzione degli atti posti in essere fino a quel momento.

4 bis. - I documenti contenuti nel fascicolo del pubblico ministero, nonché le consulenze tecniche e le perizie che siano in lingua diversa da quella del procedimento sono tradotte a richiesta di parte.».

Note all'art. 4:

- Il testo dell'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:
«Art. 16. - 1. L'udienza preliminare ed il giudizio, anche abbreviato, si svolgono nella lingua individuata secondo la disciplina dettata dagli articoli 14 e 15.
- 2. Gli interventi orali con i quali si sollevano questioni preliminari o si svolgono le difese, se svolti da difensori di fiducia di madrelingua diversa dalla lingua del processo, possono essere pronunciati nella predetta madrelingua e sono immediatamente tradotti e verbalizzati nella lingua del processo.
- 3. L'interrogatorio o l'esame dell'imputato si svolge, a sua richiesta, nella lingua indicata ai sensi dell'art. 14, comma 1, se diversa dalla lingua del processo, e viene immediatamente tradotta e verbalizzata nella lingua del processo.
- 4. L'audizione dei testimoni, consulenti tecnici e periti viene svolta nella lingua da essi prescelta, ed è immediatamente tradotta e verbalizzata nella lingua del processo.
- 5. La persona offesa e le parti diverse dall'imputato e dalla parte civile non rilevano ai fini della determinazione della lingua del processo. Esse vengono sentite nella lingua prescelta, con immediata traduzione e verbalizzazione nella lingua del processo.
- 6. Nei casi di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 la verbalizzazione avviene nella sola lingua utilizzata qualora la parte che ha interesse alla traduzione vi abbia rinunciato.
- 7. I documenti prodotti dalle parti nel giudizio, nonché le consulenze tecniche e le perizie che siano in lingua diversa da quella del processo sono tradotti a richiesta di parte.».

Nota all'art. 5:

- Il testo dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:
«Art. 17 - 1. La persona sottoposta alle indagini o l'imputato può chiedere, con dichiarazione resa personalmente all'autorità procedente o fatta alla medesima pervenire per atto scritto anche tramite il difensore, che la prosecuzione del procedimento abbia luogo nell'altra lingua. Tale dichiarazione non può intervenire prima del decorso di 24 ore dalla conclusione dell'interrogatorio, nei casi di arresto in flagranza, di fermo o di esecuzione di una misura cautelare personale,

(3) Sofern die Staatsanwaltschaft gegenüber einer Person, die einer vorbeugenden Maßnahme bzw. einer anderen Handlung unterworfen ist, zu deren Einvernahme schreitet und diese persönlich erscheint und nicht die Möglichkeit gehabt hat, die Erklärung gemäß Absatz 2 abzugeben, so muss er die betroffene Person fragen, welche ihre Muttersprache ist. Falls die betroffene Person die verlangte Erklärung abgibt, so ist die angegebene Sprache im weiteren Verlauf des Verfahrens zu verwenden. Sollte sich die Person verweigern zu antworten, wird weiterhin die Sprache verwendet, in der bis dahin die Akte verfasst worden sind.

(4) Wenn die Ermittlungen in einer anderen Sprache als der vorhergehend verwendeten fortgesetzt werden, so verfügt die Staatsanwaltschaft die Übersetzung der bis dahin verfassten Akte.

(4-bis) Die in der Akte der Staatsanwaltschaft enthaltenen Dokumente sowie die Gutachten der Sachverständigen und der Amtssachverständigen, die in einer anderen Sprache als der Verfahrenssprache abgefasst sind, werden auf Antrag einer Partei übersetzt.».

Anmerkung zum Art. 4:

- Der Art. 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:
«Art. 16 - (1) Die Vorverhandlung und das Verfahren, und zwar auch das abgekürzte Verfahren, sind in der Sprache abzuhalten, die gemäß der in den Artikeln 14 und 15 enthaltenen Regelung festgestellt wurde.
(2) Sofern Vertrauensverteidiger, deren Muttersprache nicht mit der Prozesssprache übereinstimmt, mit Wortmeldungen verfahrensrechtliche Vorfragen aufwerfen oder Verteidigungen vorbringen, können diese in der genannten Muttersprache erfolgen und werden unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert.
(3) Die Einvernahme oder die Vernehmung des Angeklagten erfolgt auf dessen Antrag in der gemäß Artikel 14 Absatz 1 angegebenen Sprache, wenn diese nicht mit der Verfahrenssprache übereinstimmt, und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert.
(4) Die Vernehmung der Zeugen, der Sachverständigen und der Amtssachverständigen erfolgt in der von ihnen gewählten Sprache und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert.
(5) Die verletzte Person und die Parteien, die nicht die angeklagte Partei und die Zivilpartei sind, sind für die Zwecke der Feststellung der Verfahrenssprache nicht zu berücksichtigen. Ihre Vernehmung erfolgt in der gewählten Sprache und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert.
(6) In den Fällen laut den Absätzen 2, 3, 4 und 5 wird das Protokoll nur in der verwendeten Sprache abgefasst, falls die Partei, die Interesse an der Übersetzung hat, darauf verzichtet.
(7) Die von den Parteien im Verfahren vorgelegten Dokumente sowie die Gutachten der Sachverständigen und der Amtssachverständigen, die in einer anderen Sprache als der Verfahrenssprache abgefasst sind, werden auf Antrag einer Partei übersetzt.».

Anmerkung zum Art. 5:

- Der Art. 17 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:
«Art. 17 - (1) Die den Erhebungen unterworfenen Person oder der Angeklagte kann mit einer entweder persönlich vor der mit dem Verfahren betrauten Gerichtsbehörde abzugebenden Erklärung oder bei dieser mittels einem auch durch den Verteidiger zugestellten schriftlichen Antrag beantragen, dass das Verfahren in der anderen Sprache fortgesetzt wird. Diese Erklärung kann erst 24 Stunden nach dem Abschluss der Einvernahme - im Falle der Anhaltung auf frischer Tat, der

ovvero del decorso di 24 ore dall'esecuzione degli altri atti di cui al comma 1 dell'art. 14.

2. Tale dichiarazione è ammessa una sola volta nel corso del procedimento di primo grado e deve intervenire non oltre l'apertura del dibattimento ovvero, in caso di richiesta di giudizio abbreviato, non oltre la formulazione di tale richiesta.

3. La variazione della lingua del processo non richiede la traduzione degli atti formati precedentemente.».

Note all'art. 6:

- Il testo dell'art. 17-bis del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 17-bis. - 1. La lingua del processo osservata nella fase conclusiva del giudizio di primo grado si estende al giudizio di appello. All'imputato è, tuttavia, data facoltà di richiedere, per una sola volta, la prosecuzione del giudizio di secondo grado nell'altra lingua. Ove appellante sia l'imputato, la relativa facoltà deve essere esercitata, a pena di decadenza, con dichiarazione esplicita sottoscritta personalmente dall'imputato nell'atto di appello o stesa in calce al medesimo; in tal caso lo stesso atto di appello dovrà essere redatto nella nuova lingua scelta. In caso di impugnazione proposta dal pubblico ministero, la medesima facoltà deve essere esercitata dall'imputato, a pena di decadenza, non oltre l'apertura del dibattimento di appello, con dichiarazione esplicita resa alla Corte personalmente o mediante atto scritto con firma autenticata dal difensore. Non sono ammessi atti equipolenti.

2. L'ottenuta variazione della lingua del processo non richiede la traduzione degli atti già formati.

3. L'esame dell'imputato si svolge, a sua richiesta, nella lingua materna, se diversa dalla lingua del processo, e viene immediatamente tradotta e verbalizzata nella lingua del processo, salva rinuncia delle parti. In tal caso viene verbalizzata nella sola lingua utilizzata.».

Nota all'art. 10:

- Il testo dell'art. 20-bis del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 20-bis. - 1. Nei procedimenti di volontaria giurisdizione dinanzi al tribunale per i minorenni avviati d'ufficio, l'atto iniziale del procedimento è redatto nella lingua presunta del soggetto destinatario del provvedimento. Nei procedimenti avviati su impulso di parte si applicano le disposizioni contenute nell'art. 20, in quanto compatibili.».

2. Il processo prosegue monolingue se i genitori del minore scelgono la medesima lingua, in caso contrario il processo è bilingue.

3. In ogni caso il minore deve essere sempre ascoltato nella lingua materna.».

Nota all'art. 13:

- Il testo del comma 1, dell'art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 23 - 1. Nei procedimenti davanti agli organi giurisdizionali amministrativi, contabili e tributari di cui alle lettere

Festnahme oder einer vorbeugenden Maßnahme, die sich auf die Person bezieht - oder 24 Stunden nach der Durchführung der anderen Handlungen gemäß Artikel 14 Absatz 1 abgegeben werden.

(2) Diese Erklärung ist nur einmal im Laufe des Verfahrens erster Instanz gestattet und muss vor der Eröffnung der Hauptverhandlung abgegeben werden bzw. im Falle eines Antrages auf ein abgekürztes Verfahren vor der Formulierung desselben.

(3) Die Änderung der Sprache des Prozesses bringt nicht die Übersetzung der bis dahin verfassten Akte mit sich.».

Anmerkung zum Art. 6:

- Der Art. 17-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:

«Art. 17-bis - (1) Die in der Abschlussphase des Verfahrens erster Instanz verwendete Prozesssprache ist auch die Sprache des Berufungsverfahrens. Dem Angeklagten wird trotzdem für ein einziges Mal die Möglichkeit gewährt, die Fortsetzung des Verfahrens zweiter Instanz in der anderen Sprache zu beantragen. Sollte der Berufungskläger der Angeklagte sein, so ist das entsprechende Recht bei sonstigem Verlust in der Berufungsschrift bzw. am Fuß derselben mit ausdrücklicher vom Angeklagten persönlich unterzeichneter Erklärung auszuüben; in diesem Fall ist die Berufungsschrift in der gewählten neuen Sprache zu verfassen. Sollte das Rechtsmittel von der Staatsanwaltschaft eingelegt werden, so ist dasselbe Recht vom Angeklagten - bei sonstigem Verlust - vor der Eröffnung der Hauptverhandlung im Berufungsverfahren auszuüben, und zwar mit ausdrücklich vor dem Oberlandesgericht persönlich abgegebener Erklärung bzw. mittels einem schriftlichen Antrag mit vom Verteidiger beglaubigter Unterschrift. Gleichwertige Akte sind nicht zugelassen.

(2) Die erfolgte Änderung der Sprache des Prozesses bringt nicht die Übersetzung der bis dahin verfassten Akte mit sich.

(3) Die Vernehmung des Angeklagten erfolgt auf dessen Antrag in dessen Muttersprache, wenn diese nicht mit der Prozesssprache übereinstimmt, und wird unmittelbar übersetzt sowie in der Verfahrenssprache protokolliert, sofern die Parteien nicht darauf verzichten. Im letzteren Fall wird sie nur in der verwendeten Sprache protokolliert.».

Anmerkung zum Art. 10:

- Der Art. 20-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:

«Art. 20-bis - (1) In den Verfahren der freiwilligen Gerichtsbarkeit vor dem Jugendgericht, die von Amts wegen eingeleitet werden, wird die Klageschrift in der mutmaßlichen Sprache des von der Maßnahme betroffenen Empfängers verfasst. Auf die auf Betreiben einer Partei eingeleiteten Verfahren finden die Bestimmungen des Artikels 20 - sofern vereinbar - Anwendung.

(2) Der Prozess wird einsprachig fortgesetzt, wenn die Eltern des minderjährigen dieselbe Sprache wählen, andernfalls ist der Prozess zweisprachig.

(3) Der Minderjährige ist auf jeden Fall immer in seiner Muttersprache zu vernehmen.».

Anmerkung zum Art. 13:

- Der Art. 23 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:

«Art. 23 - (1) In den Verfahren vor den Verwaltungsgerichten, den Steuergerichten und dem Rechnungshof nach Artikel 1

b) e c) del comma 1 dell'art. 1 si osservano le disposizioni di cui agli articoli 13, 20 e 21, in quanto *compatibili*.

Nota all'art. 15:

- Il testo dell'art. 24 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:
«Art. 24 - 1. Nei procedimenti innanzi agli organi giurisdizionali ordinari, amministrativi, *contabili* e tributari, non compresi nelle disposizioni di cui all'art. 1, i cittadini appartenenti al gruppo linguistico tedesco, residenti nella provincia di Bolzano, hanno facoltà di rendere le loro dichiarazioni o deposizioni in lingua tedesca.»

Nota all'art. 17:

- L'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è riportato nell'art. 9 del presente decreto.

Absatz 1 Buchstabe b) und c), sind die Bestimmungen der Artikel 13, 20 und 21 zu befolgen, soweit sie *vereinbar* sind.

Anmerkung zum Art. 15:

- Der Art. 24 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt Folgendes:
«Art. 24 - (1) In den Verfahren vor den ordentlichen Gerichten, den Verwaltungsgerichten, *den Steuergerichten und dem Rechnungshof*, die nicht unter die Bestimmungen nach Artikel 1 fallen, haben die in der Provinz Bozen ansässigen Bürger der deutschen Sprachgruppe das Recht, ihre Erklärungen oder Aussagen in deutscher Sprache abzugeben.»

Anmerkung zum Art. 17:

- Der Wortlaut des Art. 20 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird im Art. 9 dieses Dekretes wiedergegeben.